

Comunicato di Leuven (2009)

Il Processo di Bologna Lo Spazio Europeo dell'Istruzione Superiore nel prossimo decennio Comunicato della Conferenza dei Ministri europei per l'istruzione superiore Leuven e Louvain-la-Neuve - 28 e 29 aprile 2009

Noi, Ministri responsabili per l'istruzione superiore nei 46 paesi del Processo di Bologna ci siamo riuniti a Lovanio, in Belgio, il 28 e 29 aprile 2009 per prendere atto dei risultati ottenuti dal Processo di Bologna e per stabilire le priorità per lo Spazio Europeo dell'Istruzione Superiore per il prossimo decennio.

Premessa

1. Nel decennio che va fino al 2020, l'istruzione superiore europea dovrà dare un contributo vitale per la realizzazione di un'Europa della conoscenza che sia altamente creativa ed innovativa. L'Europa può conseguire tale risultato, in presenza di una popolazione sempre più anziana, solo valorizzando al massimo i talenti e le capacità di tutti i suoi cittadini e impegnandosi pienamente a favore dell'apprendimento permanente e di una più ampia partecipazione all'istruzione superiore.
2. L'istruzione superiore europea deve anche far fronte alle sfide ed alle opportunità derivanti dalla globalizzazione e da un più rapido sviluppo tecnologico, che fanno emergere nuovi soggetti erogatori di formazione, nuove tipologie di studenti e nuovi metodi di apprendimento. L'apprendimento incentrato sullo studente e la mobilità aiuteranno gli studenti a sviluppare le competenze necessarie per un mercato del lavoro in continua evoluzione, ed a diventare cittadini attivi e responsabili.
3. Le nostre società stanno affrontando in questa fase le conseguenze di una crisi economica e finanziaria globale. Per dar luogo alla ripresa e ad uno sviluppo economico sostenibile, l'istruzione superiore europea dovrà essere dinamica e flessibile e dovrà impegnarsi in ogni modo a produrre innovazione sulla base dell'integrazione tra didattica e ricerca a tutti i livelli. Riconosciamo che l'istruzione superiore deve giocare un ruolo chiave se vogliamo far fronte con successo a queste sfide e promuovere lo sviluppo culturale e sociale delle nostre società. Riteniamo perciò che gli investimenti pubblici nell'istruzione superiore costituiscano per noi un'altissima priorità.
4. Rinnoviamo il nostro pieno impegno a raggiungere gli obiettivi dello Spazio Europeo dell'Istruzione Superiore, nel quale l'istruzione superiore è una responsabilità pubblica e dove tutte le istituzioni rispondono ai vari bisogni della società attraverso la diversità delle loro missioni. E' quindi essenziale assicurare alle istituzioni stesse le risorse necessarie per continuare a perseguire l'ampia gamma dei loro obiettivi: sia che si tratti di educare gli studenti alla cittadinanza attiva in una società democratica, di prepararli per le loro carriere future e di sostenere la loro realizzazione personale, sia che si tratti di creare e mantenere, stimolando la ricerca e l'innovazione, un'ampia base di conoscenze avanzate. I necessari processi di riforma dei sistemi e delle politiche di istruzione superiore attualmente in corso continueranno ad essere saldamente ancorati ai valori europei di autonomia istituzionale, di libertà accademica, di equità sociale, e continueranno a richiedere la partecipazione attiva di studenti, docenti e personale amministrativo.

I. Obiettivi raggiunti e consolidamento dei risultati

5. Nel corso dell'ultimo decennio abbiamo costruito lo Spazio Europeo dell'Istruzione Superiore facendo in modo che esso restasse fortemente radicato nell'eredità e nelle ambizioni intellettuali, scientifiche e culturali dell'Europa, oltre che caratterizzato dalla cooperazione permanente tra governi, istituzioni, studenti, docenti, mondo del lavoro ed altri attori. Il contributo delle istituzioni e delle organizzazioni europee al processo di riforma è stato anch'esso molto significativo.

6. Il Processo di Bologna sta creando una maggiore compatibilità e comparabilità dei sistemi di istruzione superiore europei, sta facilitando la mobilità degli studenti e sta rendendo più agevole per le istituzioni attrarre studenti, ricercatori e docenti di altri continenti. Inoltre, l'istruzione superiore ha intrapreso un percorso di modernizzazione, che si realizza attraverso l'adozione di una struttura a tre cicli - inclusiva in alcuni contesti nazionali di un ciclo breve collegato al primo ciclo -, l'adozione degli Standard e Linee Guida per l'assicurazione della qualità, la creazione di un Registro europeo per le agenzie di assicurazione della qualità, e, infine, l'attuazione di quadri nazionali dei titoli compatibili con il più ampio Quadro dei Titoli dello Spazio Europeo dell'Istruzione Superiore, basato sui risultati di apprendimento e sul carico di lavoro. Il Processo di Bologna, infine, ha promosso l'utilizzazione del Supplemento al Diploma e del Sistema Europeo di Trasferimento ed Accumulazione dei Crediti (ECTS) per aumentare ulteriormente la trasparenza ed il riconoscimento dei titoli.

7. Gli obiettivi individuati dalla Dichiarazione di Bologna e le politiche elaborate negli anni successivi rimangono validi ancora oggi. Poiché non tutti gli obiettivi sono stati completamente raggiunti, la loro piena e corretta attuazione a livello europeo, nazionale e delle istituzioni richiederà continua attenzione anche dopo il 2010.

II. Apprendere per il futuro: le priorità nell'istruzione superiore per il decennio a venire

8. Faremo fronte alle sfide della nuova era impegnandoci per l'eccellenza in tutti gli aspetti dell'istruzione superiore. Questo richiederà un'attenzione costante per la qualità. Inoltre, mentre esprimiamo il nostro sostegno per la pregevole diversità esistente nei nostri sistemi educativi, ci impegniamo a riconoscere pienamente nelle nostre politiche pubbliche il valore delle diverse missioni dell'istruzione superiore, che includono sia l'insegnamento e la ricerca che i servizi alla comunità e l'impegno per la coesione sociale e lo sviluppo culturale. Tutti gli studenti, i docenti ed il personale amministrativo nell'ambito dell'istruzione superiore dovrebbero essere messi in grado di rispondere alle richieste sempre nuove di una società in veloce evoluzione.

La dimensione sociale: equità nell'accesso e nel completamento degli studi

9. Il corpo studentesco che entra nell'istruzione superiore dovrebbe riflettere la diversità esistente nelle popolazioni europee. Poniamo perciò in rilievo gli aspetti sociali dell'istruzione superiore e perseguiamo l'obiettivo di garantire a tutti pari opportunità per un'istruzione di qualità. L'accesso all'istruzione superiore dovrà essere allargato, valorizzando il potenziale degli studenti provenienti da gruppi sociali sotto-rappresentati e garantendo condizioni adeguate per il completamento dei loro studi. Occorre quindi migliorare l'ambiente di apprendimento, rimuovere qualsiasi barriera allo studio e creare condizioni economiche adeguate affinché gli studenti possano beneficiare delle opportunità di studio a tutti i livelli. Ogni paese partecipante definirà obiettivi misurabili, che dovranno essere raggiunti entro la fine del prossimo decennio, sia per ampliare la partecipazione generale all'istruzione superiore che per aumentare la partecipazione dei gruppi sotto-rappresentati. Gli interventi intesi a conseguire condizioni di equità nell'istruzione superiore dovranno essere integrati da azioni parallele negli altri comparti del sistema educativo.

Apprendimento permanente

10. L'allargamento della partecipazione dovrà essere raggiunto anche rendendo l'apprendimento permanente parte integrante dei nostri sistemi educativi, in quanto esso

rientra a pieno titolo nell'ambito della responsabilità pubblica. Dovranno essere assicurate l'accessibilità, la qualità dell'offerta e la trasparenza delle informazioni. L'apprendimento permanente comporta il conseguimento di titoli, l'ampliamento delle conoscenze e della comprensione, l'acquisizione di nuove abilità e competenze, la propria crescita personale. I titoli possono essere conseguiti con percorsi di studio flessibili, inclusi quelli a tempo parziale, o con percorsi di apprendimento basati su esperienze di lavoro.

11. L'attuazione delle politiche di apprendimento permanente richiede una stretta cooperazione tra le autorità pubbliche, gli istituti di istruzione superiore, gli studenti, i datori di lavoro ed i lavoratori. La Carta per l'apprendimento permanente elaborata dall'Associazione Europea delle Università fornisce indicazioni utili per la definizione di questi rapporti di collaborazione. Per avere pieno successo, le politiche per l'apprendimento permanente dovranno includere anche i principi e le procedure per un riconoscimento dell'apprendimento pregresso che sia fondato sui risultati di apprendimento ottenuti e che prescindano dai percorsi - formali, non formali o informali - attraverso i quali le conoscenze, le abilità e le competenze sono state acquisite. L'apprendimento permanente sarà supportato da strutture organizzative e da finanziamenti adeguati e sarà sostenuto dalle politiche nazionali in maniera tale da indirizzare la pratica istituzionale di ogni istituzione di istruzione superiore.

12. La realizzazione dei quadri nazionali dei titoli è un passo importante verso l'attuazione dell'apprendimento permanente. Entro il 2012 intendiamo completarli e predisporli per l'auto-certificazione rispetto al Quadro di riferimento europeo per i Titoli dello Spazio Europeo dell'Istruzione Superiore. Questo compito richiederà un continuo coordinamento all'interno di tale Spazio Europeo e con il Quadro Europeo delle Qualifiche per l'apprendimento permanente. Nei contesti nazionali, eventuali qualifiche intermedie all'interno del primo ciclo possono essere un mezzo per ampliare l'accesso all'istruzione superiore.

Occupabilità

13. Poiché il mercato del lavoro richiede competenze sempre più elevate e trasversali, l'istruzione superiore dovrebbe fornire agli studenti le conoscenze avanzate, le abilità e le competenze di cui avranno bisogno nel corso delle loro vite lavorative. L'occupabilità permette all'individuo di sfruttare pienamente le opportunità di un mercato del lavoro in continua trasformazione. Intendiamo impegnarci per innalzare il livello delle qualifiche iniziali come pure per mantenere e rinnovare una forza lavoro competente attraverso una stretta collaborazione tra governi, istituzioni di istruzione superiore, parti sociali e studenti. Questo permetterà alle istituzioni di rispondere meglio ai bisogni dei datori di lavoro ed ai datori di lavoro di capire meglio le prospettive educative delle istituzioni. Le istituzioni di istruzione superiore, insieme ai governi, alle agenzie governative ed ai datori di lavoro, dovranno migliorare l'offerta, l'accessibilità, la qualità dei servizi offerti ai loro studenti ed ex-studenti per agevolare l'ingresso nel mondo del lavoro. Incoraggiamo l'inclusione di tirocini formativi nei percorsi di studio, così come l'apprendimento sul luogo di lavoro.

L'Apprendimento incentrato sullo studente e la missione educativa dell'istruzione superiore

14. Riaffermiamo l'importanza della missione didattica delle istituzioni di istruzione superiore e la necessità che la riforma curricolare in atto si realizzi attraverso la definizione dei risultati di apprendimento. L'apprendimento incentrato sullo studente richiede il controllo del proprio iter formativo da parte dell'individuo che apprende, nuovi approcci pedagogici, strutture di supporto e tutoraggio efficaci ed un curriculum più nettamente centrato, in tutti e tre i cicli, sul soggetto che apprende. La riforma curricolare sarà quindi un processo continuo che porterà a percorsi educativi di elevata qualità, flessibili e meglio rispondenti alle esigenze di ciascuno. Gli accademici, in stretta collaborazione con i rappresentanti degli studenti e dei datori di lavoro, estenderanno ad un numero sempre maggiore di aree disciplinari la definizione dei risultati di apprendimento e dei punti di riferimento internazionali. Chiediamo alle istituzioni un forte impegno per migliorare la qualità della didattica nei corsi di studio di ogni livello.

Riteniamo che questa sia una priorità nell'attuazione degli Standard e linee guida europee per l'assicurazione della qualità.

Educazione, ricerca ed innovazione

15. L'istruzione superiore a tutti i livelli deve essere basata sulla ricerca più recente, in modo da promuovere nell'intera società innovazione e creatività. Riconosciamo il potenziale dei programmi di istruzione superiore, inclusi quelli basati sulle scienze applicate, per l'avanzamento dell'innovazione. Di conseguenza, il numero di persone capaci di fare ricerca deve aumentare. I corsi di Dottorato devono fornire ricerca disciplinare di alta qualità, ma essere anche sempre più aperti ad attività interdisciplinari ed intersettoriali. Alle autorità pubbliche ed alle istituzioni di istruzione superiore spetta, inoltre, rendere più appetibili le prospettive di carriera dei giovani ricercatori.

Apertura internazionale

16. Chiediamo alle istituzioni di istruzione superiore europee di internazionalizzare ulteriormente le loro attività e di impegnarsi nella cooperazione globale per perseguire uno sviluppo sostenibile. La capacità di attrazione e l'apertura dell'istruzione superiore europea saranno rese più visibili da azioni congiunte a livello europeo. La competizione su scala globale sarà integrata dalla cooperazione e da un più ampio dialogo politico basati sulla partnership con altre regioni del mondo, in particolare attraverso l'organizzazione di Fora Politici di Bologna che coinvolgano una pluralità di attori.

17. L'educazione transnazionale dovrà essere regolata dagli Standard e Linee Guide europei per l'assicurazione della qualità, così come applicati nello Spazio Europeo dell'Istruzione Superiore, ed essere in linea con le Linee Guida OCSE/UNESCO per l'Offerta di Qualità nell'Istruzione Superiore Transnazionale.

Mobilità

18. Riteniamo che la mobilità degli studenti, dei giovani ricercatori e dei docenti potenzi la qualità dei percorsi formativi e l'eccellenza della ricerca, oltre a rafforzare l'internazionalizzazione accademica e culturale dell'istruzione superiore europea. La mobilità è importante per la crescita personale e per l'occupabilità, rafforza il rispetto per la diversità e la capacità di confrontarsi con altre culture. Incoraggia il plurilinguismo, sostenendo quindi la tradizione multilingue dello Spazio Europeo dell'Istruzione Superiore, ed aumenta sia la cooperazione che la competizione tra le istituzioni. La mobilità deve essere l'elemento caratterizzante dello Spazio Europeo dell'Istruzione Superiore. Chiediamo a ciascun paese di accrescere la mobilità, di assicurarne la qualità e di diversificarne tipologie e ambiti. Nel 2020, almeno il 20% dei laureati nello Spazio Europeo dell'Istruzione Superiore dovranno aver avuto un'esperienza di mobilità all'estero per studio o per formazione.

19. In ciascuno dei tre cicli, la possibilità di effettuare un periodo di mobilità all'estero sarà incorporata nella struttura dei corsi di studio. Titoli e corsi congiunti così come finestre di mobilità, dovranno diventare una pratica comune. Le politiche per la mobilità, inoltre, dovranno essere sostenute da una serie di misure concrete relative ai finanziamenti, al riconoscimento accademico, alla disponibilità di infrastrutture, alle norme su visti e permessi di soggiorno. E' indispensabile offrire percorsi di studio flessibili, sistemi informativi adeguati, completo riconoscimento delle attività accademiche svolte con successo, sostegno economico allo studio e piena portabilità delle borse di studio e dei prestiti agli studenti. In prospettiva i flussi di mobilità attraverso lo Spazio Europeo dell'Istruzione Superiore devono raggiungere un maggiore equilibrio tra studenti in entrata ed in uscita. Intendiamo anche migliorare il tasso di partecipazione delle diverse componenti della popolazione studentesca.

20. Per attrarre nelle istituzioni professori e ricercatori altamente qualificati occorre offrire condizioni di lavoro e progressioni di carriera interessanti, oltre a utilizzare sistemi di

reclutamento aperti a livello internazionale. Dato il ruolo fondamentale che docenti, giovani ricercatori e altro personale accademico rivestono nelle istituzioni, sarà necessario adattare le strutture per la progressione in carriera, al fine di agevolare la mobilità. In particolare, si dovranno prevedere condizioni quadro per assicurare un accesso adeguato alla previdenza sociale e per facilitare la trasferibilità dei diritti pensionistici maturati dal personale in mobilità, utilizzando al meglio le opportunità offerte dall'attuale quadro normativo.

Raccolta dei dati

21. Il miglioramento e l'ampliamento della raccolta dei dati aiuterà a monitorare i progressi fatti nel raggiungimento degli obiettivi definiti per la dimensione sociale, l'occupabilità, la mobilità e per le altre politiche messe in atto; servirà inoltre come base per la valutazione ed il benchmarking.

22. Prendiamo atto dell'esistenza di diverse iniziative per la realizzazione di strumenti atti ad offrire informazioni più dettagliate sulle istituzioni di istruzione superiore presenti nello Spazio Europeo dell'istruzione Superiore, al fine di rendere più trasparenti le loro diversità. Riteniamo che qualsiasi strumento del genere, inclusi quelli che consentono alle istituzioni ed ai sistemi di istruzione superiore di identificare e mettere a confronto i rispettivi punti di forza, debba essere realizzato in stretta consultazione con gli altri attori chiave del sistema. Questi strumenti di trasparenza devono essere strettamente connessi ai principi del Processo di Bologna, in particolare all'assicurazione della qualità ed al riconoscimento, che restano le nostre priorità. Dovrebbero inoltre basarsi su dati confrontabili ed indicatori adeguati a descrivere i diversi profili delle istituzioni di istruzione superiore e dei loro corsi di studio.

Finanziamenti

23. Le istituzioni di istruzione superiore hanno acquisito una maggiore autonomia. Devono, al contempo, rispondere ai bisogni della società e rendere conto del loro operato. In un quadro di responsabilità pubblica, riconosciamo che i finanziamenti pubblici restano la risorsa principale per garantire pari opportunità di accesso e lo sviluppo sostenibile di istituzioni di istruzione superiore autonome. Una maggiore attenzione dovrebbe essere rivolta alla ricerca di fonti e metodi di finanziamento nuovi e diversificati.

III La struttura organizzativa ed i Seguiti

24. Riteniamo l'attuale struttura organizzativa del processo di Bologna, caratterizzata dalla cooperazione tra i governi, le organizzazioni rappresentative della comunità accademica e gli altri attori, del tutto adeguata al raggiungimento degli obiettivi proposti. Nel futuro, il processo di Bologna sarà presieduto congiuntamente dal paese che ha la Presidenza di turno dell'UE e da un altro paese non membro dell'UE.

25. Al fine di interagire con altri ambiti di azione politica, il BFUG si terrà in collegamento con esperti e decisori politici di altre aree, come la ricerca, l'immigrazione, la sicurezza sociale e l'occupazione.

26. Affidiamo al Gruppo dei seguiti di Bologna la preparazione del piano di lavoro da qui al 2012, al fine di perseguire le priorità identificate in questo Comunicato e le raccomandazioni emerse dai rapporti presentati a questa conferenza ministeriale, alle quali si aggiungeranno in futuro le conclusioni della valutazione indipendente del Processo di Bologna.

In particolare il Gruppo dei Seguiti di Bologna dovrà:

- definire gli indicatori da utilizzare per misurare e monitorare sia la mobilità che la dimensione sociale sulla base dei dati raccolti;
- individuare le modalità per realizzare flussi di mobilità più equilibrati nell'ambito dello Spazio Europeo dell'Istruzione Superiore;
- monitorare lo sviluppo degli strumenti di trasparenza e presentare un rapporto alla prossima

conferenza ministeriale del 2012;

- creare una rete, utilizzando in maniera ottimale le strutture esistenti, per far meglio conoscere e promuovere il Processo di Bologna al di fuori dello Spazio Europeo dell'Istruzione Superiore;

dare seguito alle raccomandazioni emerse dall'analisi dei piani nazionali d'azione sul riconoscimento.

27. La preparazione dei rapporti sui progressi dell'attuazione del Processo di Bologna si svolgerà in modo coordinato:

- l'attività di stocktaking perfezionerà la sua metodologia basata sui dati;

- ad Eurostat e Eurostudent, in cooperazione con Eurydice, si chiederà di contribuire con la raccolta dei dati necessari;

il lavoro sarà coordinato dal Gruppo dei Seguiti di Bologna e si concluderà con la redazione di un rapporto complessivo che integri tutte le fonti, da presentare alla conferenza ministeriale del 2012.

28. Chiediamo al gruppo E4 (ENQA, EUA, EURASHE, ESU) di continuare a lavorare insieme per sviluppare ulteriormente una cultura della qualità in Europa, ed in particolare di prevedere una valutazione esterna del Registro Europeo delle Agenzie di Valutazione della Qualità che prenda in considerazione i punti di vista di tutte le parti interessate.

29. Ci incontreremo nuovamente in occasione dell'anniversario della Conferenza di Bologna, ospiti dell'Austria e dell'Ungheria a Budapest e Vienna l'11 ed il 12 marzo 2010. Il prossimo incontro Ministeriale basato sullo schema abituale sarà ospitato dalla Romania a Bucarest nell'aprile 2012. Le successive conferenze ministeriali si terranno nel 2015, 2018 e 2020.